

La parrocchia innovativa

Siamo in un tempo sospeso e liquido. Senza punti di riferimento e bussole. In molti pensano poco e in molti si agisce d'istinto senza elaborazione, confronto, studio e conoscenza. I tempi sono scanditi da un aggiornamento rapido e continuo, che offusca menti e cuori. C'è un nuovo saggio che va in controtendenza, coraggioso e pieno di speranza. «La parrocchia innovativa. Progettare la pastorale a partire dal territorio», Edb propone di offrire, si legge nella presentazione del volume, alcuni spunti in tale direzione attraverso l'analisi critica della situazione odierna, l'elaborazione di criteri teologico-pastorali e l'invito a nuove modalità di progettazione.

Nella prima parte sono approfonditi i due tratti distintivi della parrocchia: la sua realtà di comunità di credenti e il suo abitare sul territorio accogliendone le sfide. La seconda individua i diversi criteri-guida all'agire pastorale rinnovato, i passaggi operativi e i linguaggi necessari per attuarlo. Nella terza parte sono proposte due realizzazioni: la prima riguarda le nuove forme di comunità fra parrocchie e la seconda presenta un'esperienza di evangelizzazione del territorio cittadino, promossa e coordinata dalla Caritas di Torino. Per questi motivi

TITOLO
La parrocchia innovativa

AUTORE:
Giovanni Villata, Tiziana Ciampolini

EDITORE
Dehoniane, Bologna 2016,
208 pagine 20 euro

e altri, che ogni lettore potrà rilevare leggendolo, il libro di don Giovanni Villata e Tiziana Ciampolini è una ventata d'aria fresca per cercare di costruire un futuro condiviso e possibile per le nostre comunità. Gli autori compiono un lungo e articolato percorso storico e pastorale sulla struttura della parrocchia, tra passato, presente e futuro. Il contesto è mutato, è cambiata la società e le comunità oggi sono davvero diverse dal passato. L'idea di Villata e Ciampolini, descritta attraverso una riflessione teologica e pastorale, deve partire dal territorio e da coloro che vi abitano. Persone molto diverse dal passato, famiglie, singoli, gruppi, dimensioni di condivisione e coabitazione impensabili un tempo. C'è dunque un filo di collegamento tra la tesi del libro e il magistero di Francesco: l'uscita, il generare e rigenerare, le periferie, i linguaggi hanno bisogno di un rinnovamento radicale



e profondissimo, per non ridurre la Chiesa parrocchiale, come luogo vitale e non di semplice tradizione più prossima ad una religione civile o di sentimento ad una dimensione più integrale. Il sacerdote e la psicopedagogista autori del volume descrivono i processi di accompagnamento dello sviluppo sociale e culturale, in una dimensione di confronto molto interessante. In fondo il progetto è nato da un incontro casuale che, nel tempo, ha innescato un lungo dialogo. Come scrive «Settimana news» gli autori provengono da competenze ed esperienze diverse ma trovano sintesi sulla base della condivisione di un'antropologia aperta al trascendente, è maturato un percorso il cui esito finale ha condotto gli stessi su piste convergenti sia a livello di analisi socio-culturale ed ecclesiale che di orientamenti operativi.

Luca ROLANDI